



## Campagna informativa nazionale “Il corretto uso dei servizi di emergenza-urgenza”

### Proposta per la realizzazione di interventi di promozione ed educazione alla salute nella Scuola

Il Ministero della Salute, negli ultimi anni, ha rilevato un incremento non sempre appropriato del ricorso ai servizi di emergenza-urgenza. Una delle principali cause di tale situazione è attribuita alla carenza di informazioni a disposizione del cittadino circa la natura e l'utilizzo del sistema di emergenza-urgenza: per tale motivo il Ministero ha ritenuto opportuno stipulare un Accordo di collaborazione con l'Agenas – Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali finalizzato a realizzare una campagna informativa nazionale.

L'accesso all'informazione, difatti, favorisce una maggiore capacità del cittadino nella gestione delle risorse/servizi, nel *decision-making* e nella risoluzione dei problemi; è uno degli elementi indispensabili per promuovere una partecipazione responsabile della popolazione alla gestione del sistema sanitario. Cittadini più informati, sono cittadini più consapevoli e competenti nel riconoscere il proprio bisogno assistenziale ed individuare in base a questo la struttura più adeguata a risponderci.

La campagna si prefigge, quindi, l'obiettivo di promuovere l'informazione riguardo ai diversi servizi disponibili in caso di emergenza-urgenza (118, Pronto Soccorso, Continuità Assistenziale), a come si possa accedere a ciascuno di essi e quale sia meglio contattare a seconda delle necessità, nella convinzione che una corretta informazione sulle possibilità di assistenza possa contribuire ad incrementare l'*empowerment* del cittadino e favorire, di conseguenza, l'efficacia e l'efficienza dei servizi stessi.

La campagna informativa è diretta a tutta la popolazione, con particolare riferimento ai giovani ed agli stranieri. Per raggiungere efficacemente questi due particolari target, il Ministero della Salute e l'Agenas hanno ritenuto utile articolare il progetto generale in tre principali ambiti di diffusione:

1. “Tecnico professionale” (Medici di Medicina Generale, Pediatri di Libera Scelta, Medici ed Infermieri di Medicina d'Urgenza e 118)
2. “Cittadinanza” (Associazioni rappresentative dei cittadini, degli stranieri, dei pazienti)
3. “Scuola” (Scuola Primaria, Scuola Secondaria di I° grado, Scuola Secondaria di II° grado)

Nella Scuola si riconosce un contesto particolarmente indicato per raggiungere gli obiettivi della campagna informativa nazionale, attraverso specifici interventi educativi che perseguano i principi dell'*empowerment* e della promozione della salute. Per tali motivazioni di seguito viene descritta una **proposta per la realizzazione di interventi di promozione ed educazione alla salute, volti a favorire la cultura dell'emergenza-urgenza.**

Alla realizzazione della campagna informativa partecipano tutte le Regioni, Province Autonome, Ordini e Collegi, Associazioni Professionali e Società Scientifiche dei professionisti che operano nell'emergenza-urgenza, Medicina Generale, Pediatria e Continuità Assistenziale. Con tali referenti sono stati individuati e condivisi i contenuti informativi della campagna nazionale che, tradotti in 8 lingue straniere, sono disponibili sul sito della Campagna informativa all'indirizzo <http://emergenzaurgenza.agenas.it>. Sono stati, inoltre, banditi quattro concorsi di idee, rivolti ai giovani fino ai trenta anni di età, per l'ideazione del logo, dello slogan, del poster e della sceneggiatura per la realizzazione del video/spot della Campagna. Al sito segnalato sopra, sono disponibili le quattro opere vincitrici, lo spot e tutti i prodotti concorrenti, i quali potranno essere utilizzati per la diffusione del messaggio informativo a livello nazionale.



## 1. PREMESSA

La promozione della salute, secondo la Carta di Ottawa (O.M.S. 1986), è *il complesso di azioni dirette non solo ad aumentare le capacità degli individui, ma anche ad avviare cambiamenti sociali, ambientali ed economici, in un processo che aumenti le reali possibilità di controllo, da parte dei singoli e della comunità, dei determinanti di salute.* Questa definizione sottolinea la centralità del “destinatario finale”, persona o comunità che sia, quale *attore*, consapevole, responsabile e libero di attrezzarsi, comprendere, scegliere e decidere sul proprio benessere e sui determinanti della propria salute.

Le raccomandazioni internazionali sottolineano che *“i programmi di promozione della salute hanno un maggiore successo se sono integrati nella vita quotidiana delle comunità, basati sulle tradizioni locali e condotti da membri della comunità stessa”* (I.U.P.H.E., 2007). L’insieme di queste azioni hanno più probabilità di successo e di continuità se lasciano in eredità alla comunità un patrimonio di competenze e saperi e divenendo sostenibili nel tempo (O.M.S., 2006).

In coerenza con le indicazioni dell’Organizzazione Mondiale della Sanità in materia di promozione della salute, è fondamentale sviluppare un rapporto privilegiato con le scuole per supportarle nello sviluppo dell’educazione alla salute prevista dal Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca. Si ritiene infatti che la Scuola, ambito di socializzazione, di sviluppo dell’autonomia e di acquisizione di esperienza, si configuri come il luogo dove maggiormente programmi didattici e interventi di educazione alla salute, nel rispetto delle competenze istituzionali specifiche, possano intrecciarsi e integrarsi per una reale promozione del benessere.

Nelle Indicazioni Nazionali per i Piani di studio personalizzati nella scuola primaria e nella scuola secondaria di I grado l’educazione alla salute, insieme ad altre educazioni, viene collocata nell’ambito dell’Educazione alla Convivenza civile. Nel predetto testo normativo della Legge 53/2003, infatti, gli obiettivi specifici di apprendimento sono ordinati da un lato per “discipline” e dall’altro per “educazioni” (educazione alla cittadinanza, stradale, ambientale, alla salute, alimentare, all’affettività). Queste ultime trovano la loro sintesi unitaria nell’Educazione alla Convivenza civile che riguarda il modo di essere e di agire di ciascuno in rapporto a se stesso e agli altri in quanto persona nella sua unicità ed interezza.

L’educazione alla salute, intesa più propriamente come “educazione promozionale alla salute”, rappresenta un aspetto essenziale del processo formativo globale che, a cominciare dalla scuola dell’infanzia, tende a promuovere nell’alunno la capacità di partecipare in modo costruttivo alla vita della collettività e di stimolare quel senso di responsabilità necessario a salvaguardare sia la salute propria che quella collettiva, così come indicato dagli obiettivi specifici di apprendimento dell’educazione alla salute.

Nelle scuole secondarie di II grado l’intervento di promozione alla salute si esplica attraverso il potenziamento delle *life skills* e si rivolge alla scuola nel suo complesso, individuando i ragazzi stessi quali soggetti attivi e moltiplicatori di salute, secondo la metodologia della *educazione tra pari (peer education)*.

Il passaggio da una visione biomedica ad un approccio multidisciplinare alla salute chiama la scuola ad assumere una funzione di coordinamento tra le diverse agenzie ed istituzioni su tutti i problemi relativi alla salute fisica, psichica e sociale dei suoi allievi: **la scuola, luogo di aggregazione e dibattito, può essere il luogo ideale per l’analisi e la successiva sintesi dei modelli comportamentali suggeriti dal mondo della sanità.**



## 2. LA CULTURA DELL'EMERGENZA-URGENZA: INTERVENTO NELLA SCUOLA

### 2.1. Razionale

Il Servizio Sanitario Nazionale assicura a tutti i cittadini le prestazioni assistenziali in caso di urgenza o emergenza sanitaria. Le attività di cura sono erogate a diversi livelli del sistema, attraverso:

- i medici della continuità assistenziale negli orari di chiusura degli studi dei Medici di famiglia
- un sistema di emergenza territoriale, che viene allertato tramite chiamata al numero telefonico 1-1-8
- le strutture ospedaliere di pronto soccorso.

Ciascuno di questi servizi interviene con competenze e responsabilità diverse, in coerenza con la funzione che a ciascuno di essi è assegnata.

Un buon uso di questi servizi consente di assicurare a tutti i cittadini un servizio adeguato ai propri bisogni. Al contrario, un ricorso scorretto determina spreco di risorse e non equità nell'accesso ai servizi sanitari.

Ogni cittadino deve far sì che il Sistema Sanitario Nazionale funzioni bene e sia sostenibile nei suoi costi finanziari.

### 2.2. I destinatari

#### *Destinatari intermedi:*

- o Docenti ed altro personale scolastico coinvolto nel progetto

#### *Destinatari finali:*

- o Studenti e famiglie

### 2.3. Scuole da includere

- **Scuola Primaria**
  - o Primo ciclo (classi I – II)
  - o Secondo ciclo (classi III-IV-V)
- **Scuola Secondaria di I° grado**
  - o Classi I-II-III
- **Scuola Secondaria di II° grado**
  - o Classi I-II
  - o Classi III-IV-V

### 2.4. Obiettivo generale

L'obiettivo generale del progetto consiste nel favorire la diffusione a livello nazionale della cultura dell'emergenza-urgenza e nel promuovere in ambito scolastico la conoscenza e l'appropriato utilizzo dei servizi di emergenza-urgenza.



## 2.5. Obiettivi specifici

In considerazione dell'obiettivo generale e delle indicazioni nazionali per i piani di studio personalizzati, si prevede il perseguimento dei seguenti **obiettivi specifici**:

1. Promuovere in ambito scolastico programmi educativi, condivisi ed omogenei, volti a sensibilizzare ed informare sul corretto utilizzo dei servizi di emergenza-urgenza.
2. Coinvolgere in modo trasversale docenti appartenenti a diverse discipline.
3. Coinvolgere le famiglie degli alunni.
4. Fornire al bambino-ragazzo strumenti che possano favorire scelte appropriate e consapevoli rispetto all'utilizzazione del sistema di emergenza-urgenza.
5. Illustrare le caratteristiche e le modalità di funzionamento del numero telefonico 1-1-8.
6. Informare su cosa fare e cosa non fare in attesa dei soccorsi.
7. Illustrare le caratteristiche e le modalità d'accesso del servizio di pronto soccorso.
8. Definire il *Triage* ed il funzionamento dei "Codici colore".
9. Illustrare le caratteristiche e le modalità d'accesso del servizio di Continuità assistenziale (ex Guardia medica).

I suddetti obiettivi sono stati elaborati in coerenza con gli obiettivi specifici presenti nei curricula formativi sul tema dell'emergenza-urgenza indicati dal MIUR (cfr. allegato).

## 2.6. Metodologia

Ciascuna istituzione scolastica, in attuazione della propria autonomia, potrà individuare tempi, contenuti, modalità, orientamenti educativi e pedagogici che facilitino l'apprendimento pratico per costruire esperienze in grado di coniugare il sapere con il fare. I contenuti informativi, forniti nelle schede nazionali, potranno essere approfonditi in base al variare delle esigenze e dei bisogni del bambino/ragazzo che cresce. Gli insegnanti, destinatari intermedi del progetto, una volta acquisite le indispensabili nozioni sulle problematiche connesse alla tematica, articoleranno il progetto formativo all'interno dei diversi ambiti curriculari. I docenti potranno avvalersi, anche attraverso specifici Protocolli d'intesa, del supporto e della collaborazione del Servizio Sanitario e delle Organizzazioni del volontariato del settore, che potranno assicurare, durante lo sviluppo del piano formativo, l'intervento di esperti per l'illustrazione degli aspetti tecnici ed organizzativi del sistema dell'emergenza-urgenza sanitaria e per l'attuazione delle altre attività concordate in fase di programmazione didattica. Al termine delle attività programmate verranno effettuate verifiche e valutazioni sull'apprendimento e sul raggiungimento degli obiettivi didattici definiti per i destinatari finali del progetto.

## 2.7. Le fasi di attuazione

Le fasi di attuazione del Progetto si svilupperanno attraverso le classiche fasi di:

### • PIANIFICAZIONE

- Costituzione del gruppo/gruppi di lavoro nell'istituto scolastico, al quale potranno concorrere anche operatori qualificati della Azienda sanitaria locale ed, eventualmente, delle Organizzazioni del volontariato del settore dell'emergenza-urgenza.





- Condivisione degli obiettivi, dei metodi, degli strumenti, delle azioni e del sistema di valutazione di processo e di risultato
- Stesura e approvazione del documento (Progetto formativo) da parte del gruppo di lavoro
- **REALIZZAZIONE**
  - Predisposizione dei materiali didattici
  - Intervento informativo/formativo del target intermedio a cura di esperti
  - Attuazione progetto
  - Monitoraggio progetto
- **VALUTAZIONE**
  - Prove di verifica
  - Valutazione di risultato
  - Condivisione e presentazione dei risultati

### 2.8. Criteri di riferimento del progetto educativo

Il progetto “La cultura dell’emergenza-urgenza: intervento nella Scuola” risponde ai seguenti requisiti:

- **Collegialità** - Condivisione del progetto da parte di tutte le componenti scolastiche, rappresentate dagli organi collegiali della scuola.
- **Protagonismo** - Partecipazione attiva al progetto degli studenti, qualsiasi sia la loro età.
- **Globalità** - Analisi preliminare dell’insieme dei bisogni psicofisici e relazionali degli allievi.
- **Ordinarietà** - Il progetto dovrà prevedere una serie di iniziative e di interventi che non abbiano carattere di episodicità e sporadicità, ma siano inseriti nella quotidianità della vita scolastica.
- **Organicità e incisività** - Iniziative che vadano realmente a incidere nel contesto scolastico.
- **Interdisciplinarietà** – Approccio alle tematiche affrontate non solo sotto l’aspetto scientifico ed organizzativo, ma anche da un punto di vista socio-comunitario e psico-affettivo-relazionale.
- **Interistituzionalità** - Coinvolgimento degli Enti e delle agenzie operanti sul territorio.
- **Verificabilità** – Individuazione delle modalità e dei tempi di valutazione di processo e di risultato del progetto

### 2.9. Risultati attesi

1. Assicurare ai docenti e agli altri operatori scolastici eventualmente impegnati nel progetto le informazioni ed il supporto necessari per la conoscenza dell’argomento da sviluppare nel programma educativo/didattico.
2. Articolare nei piani formativi di ciascun grado di istruzione contenuti educativi e strategie didattiche adeguati alle diverse fasce d’età scolastica e progettare/produrre/utilizzare materiale coerente per il supporto alle attività formative.
3. Conseguire tra gli alunni e familiari miglioramenti valutabili circa la conoscenza del sistema dell’emergenza-urgenza e l’accesso ai diversi servizi in modo adeguato al proprio bisogno.



## ALLEGATO

Obiettivi specifici presenti nei curricula formativi sul tema dell'emergenza-urgenza, indicati dal MIUR ed integrati dal gruppo di lavoro della campagna informativa.

	<b>OBIETTIVI SPECIFICI DEI CURRICULA FORMATIVI SUL TEMA DELL'EMERGENZA URGENZA</b>
<b>Competenze trasversali per tutte le scuole</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Attivare, rispetto ai fattori di rischio più frequenti per fasce d'età, comportamenti di prevenzione adeguati ai fini della salute nel suo complesso e nelle diverse situazioni di vita.</li> <li>– Mettere gli alunni in grado di riconoscere le funzioni vitali al momento di un primo soccorso e gestire le comunicazioni con il 118.</li> <li>– Sensibilizzare sull'importanza della chiamata al 118.</li> <li>– Sensibilizzare sull'uso del servizio di pronto soccorso.</li> </ul>
<b>Scuola Primaria</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Saper riconoscere le situazioni che possono comportare rischio per la propria incolumità.</li> <li>– Dar prova di perizia e di autocontrollo in situazioni che lo richiedono.</li> <li>– Sapersi orientare correttamente, in situazioni di emergenza, per la richiesta d'aiuto alle persone verso cui si può avere fiducia (famiglia, scuola, forze dell'ordine, operatori sanitari dell'emergenza ...)</li> </ul>
<b>Scuola Secondaria di I° grado</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Fornire i primi elementi di Pronto Soccorso.</li> <li>– Realizzare esercitazioni e simulazioni di Pronto Soccorso.</li> </ul>
<b>Scuola Secondaria di II° grado</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Acquisire le conoscenze sul primo soccorso, ovvero approfondire quelle già acquisite nel primo ciclo, relative a incidenti domestici, al lavoro, alla strada, alla persona e alla pubblica utilità, alle calamità naturali.</li> <li>– Esercitarsi nelle pratiche di tutela preventiva della salute e di pronto soccorso previste in caso di calamità naturali, oppure in casa, sui luoghi di lavoro, in strada, ecc.</li> <li>– Analizzare le cause sociali, economiche e relazionali che costituiscono i determinanti dei fattori di rischio più frequenti per l'incolumità e la salvaguardia della salute in giovane età (incidenti, abuso, risse, suicidi).</li> </ul>